



UIBÙ - FANTASMINO FIFONE

Titolo originale Hui Buh **Regia** Sebastian Niemann
Origine Germania, 2006 **Durata** 103' **Distribuzione** Moviemax

In un venerdì 13 dell'anno 1399, nel castello di Burgeck il piccolo ma furbetto Baldovino bara al gioco delle carte con il corpulento Lordor, che giura di fargliela pagare. Durante il duello entrambi muoiono.

Più di cinquecento anni dopo, nello stesso luogo, Uibù è uno spettro sventato, combinaguai e anche tellato. Si procura un sacco di disastri con capitolomboli vari, tra ragnatele e assi divelte, ma il suo problema principale è che non fa paura a nessuno. Un giorno arriva a Burgeck, il suo discendente Re Julius 110° che prende possesso del luogo e lo fa ripulire da cima a fondo per prepararsi alle nozze con la contessa Leonora, sperando di trovare nei sotterranei del castello un tesoro con cui mettere riparo alle sue finanze dissestate. Prima Uibù si affanna a rendergli la vita impossibile, quando però come sempre si accorge di non esserne in grado, i due diventano alleati.

Re Julius lo accompagna nella città dei fantasmi, dove Uibù ha 48 ore di tempo per sostenere nuovamente gli esami e riottenere la patente di fantasma fetente e le catene sferraglianti che gli sono state requisite da un mostruoso agente, perché non riesce a incutere timore a nessuno. I due sono seguiti a loro insaputa dal piccolo Tommy, figlio di Costanza, donna di servizio di Leonora: dopo essere stato scoperto, il bambino stringe un patto con il fantasma e gli chiede di poter partecipare a tutte le sue imprese. Intanto Uibù aiuta Julius a sbarazzarsi dell'arrogante fidanzata che, appoggiata dal fantasma del suo antenato Lordor, mira solo al potere e alla ricchezza e alla fine, oltre a fargli scoprire dove si nasconde il tesoro, gli fa capire che la donna giusta per fargli da regina è la dolce e solare Costanza.

Il fantasma Uibù è il personaggio ideato nel 1969 da uno scrittore tedesco, Eberhard Alexander Burgh, non carino e neppure mostruoso come sono di solito i protagonisti delle storie per bambini, creato per un libro multimediale che in Germania ha venduto in oltre trent'anni 25 milioni di volumi, dischi, cassette, serie radiofoniche, serial televisivi. Nel film, realizzato in sistema misto, è l'unico personaggio computerizzato con la tecnica animata della live action, interpretato dall'attore comico Michael "Bully" Herbig, uno degli showman più famosi in Germania, conosciuto sia al cinema sia in televisione per le sue colorate parodie. Il regista Sebastian Niemann, noto anche per film seri, gli ha chiesto di costruire un personaggio che non è fisicamente simpatico, ha anzi un'aria più viscida che astuta, da burattino simile a Pinocchio, ma nel complesso risulta buffo e intelligente.

Se da un lato c'è la favola, dall'altro spunta la fantasia, in quanto Uibù deve fronteggiare il troneggiante e mostruoso Lordor, che non solo minaccia di togliergli lenzuolo e patente, ma anche di sminuzzarlo nella "zuppa delle anime". L'interesse maggiore della pellicola sta nell'originalità della città dei fantasmi, dove la sicurezza è garantita da soldati tedeschi morti nella Prima Guerra Mondiale, che per esibire il loro rango indossano uniformi imperiali,

hanno baffoni alla Bismarck, elmo a chiodo in testa e si esprimono con gli accenti burberi dei vecchi militari prussiani. Qui vige la burocrazia, con elaborazione di dati ectoplasmatici, documenti, questionari, computer per informazioni (“per altre domande sull’aldilà e senso della vita, prego preme asterisco”).

La regia di Niemann, fortemente improntata alla letteratura gotica, abbonda in colpi di scena, riallacciandosi alle gag della slapstick comedy, con grandi scivoloni e muri in faccia, e gli interpreti, aiutati spesso dall’animazione computerizzata, sono tutti all’altezza del proprio ruolo. Egon Riedel e Moune Barius curano con vivacità gli effetti sonori e le animazioni, ma su tutti spicca l’eccellente lavoro del truccatore Georg Korpas.

Lo spettatore adulto può rintracciare nel film alcune facili citazioni: solidarietà fra vivi e morti come ne *Il fantasma di Canterville* di Oscar Wilde, bambini amici degli spiriti come in *Casper*, acchiappafantasma imbranati come in *Ghostbuster*, e riconoscere alcuni celebri personaggi, dalla Mummia, a Frankenstein, a Mister Hyde. I piccolissimi invece potrebbero amare *Uibù* perché c’è abbastanza leggerezza per ridere, ma anche quel tanto di tenebrosità per tremare grazie ad alcuni personaggi mostruosi che mettono i brividi, almeno ai bambini. Non per nulla nel 2006 la pellicola ha incassato in Germania nove milioni di euro, più del successo internazionale *Le vite degli altri*, vincitore dell’Oscar 2007 per il miglior film straniero.



a cura di *Silvia Savoldelli*

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Il film è realizzato in sistema misto: è girato dal vero con la presenza di un personaggio miniaturizzato in “live action”, cioè animato dalla computer graphic. Ti piace questa tecnica che mescola attori in carne e ossa e disegno computerizzato? Motiva la tua risposta.
- Come ti è sembrato il protagonista Uibù? Descrivilo con qualche aggettivo: simpatico/antipatico, onesto/disonesto, divertente/non divertente, serio/buffo, astuto/ingenuo, coraggioso/pauroso...
- Confronta i personaggi di Uibù e di re Julius. In quali aspetti della loro persona sono simili e in quali altri invece sono differenti?
- In alcuni momenti Leonora ricorda un po’ la matrigna di Biancaneve, mentre Costanza assomiglia a Cenerentola. Quando? Re Julius ti ricorda qualche altro personaggio delle fiabe?
- Ti fanno paura i film sui fantasmi o anche tu come il piccolo Tommy sei incuriosito dalle loro avventure?

PERCORSI DIDATTICI

- Anche il famoso attore americano Tom Hanks ha interpretato il film *Polar Express* (R. Zemeckis, 2004) nei panni di un personaggio animato in live action. Dopo aver visto questo film, confrontalo con *Uibù*: secondo te, quale faccia tra quelle dei due attori si è prestata meglio a questa trasformazione?
- Conosci altri film che hanno per protagonisti dei fantasmi? Se sei curioso di vederne un altro, ti consigliamo *Casper* (B. Silberling, 1995), in cui il protagonista è un piccolo fantasma morto da bambino che grazie all'aiuto di una ragazzina per qualche minuto riesce a tornare in carne e ossa.
- *Uibù* è caratterizzato da un'ambientazione gotica. Il primo film adatto anche ai ragazzi che ha utilizzato personaggi più o meno mostruosi in un castello e con riferimenti letterari di questo genere è stato il notissimo *Edward mani di forbice* (T. Burton, 1990). Se hai occasione di vederlo, analizzalo insieme al tuo insegnante.

